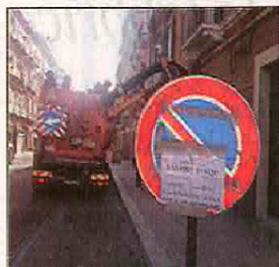




## DENTRO LA CITTÀ

Mezzi imponenti al lavoro nelle vie del borgo in questi giorni



di Claudio FRASCELLA

«Ci scusiamo per il disagio, stiamo lavorando per voi». Transenne e automezzi speciali. Cose mai viste a Taranto. Come il nubifragio dello scorso 16 ottobre, cento millimetri di acqua in tre ore e la città al collasso. La sera stessa l'Acquedotto pugliese si attiva per rimediare, per quanto possibile, il disagio ai tarantini.

Specie nelle zone sensibili. Nei quartieri Salinella, Tamburi e Città vecchia, proseguendo nel Borgo. Un centro cittadino in questi giorni presidiato dai mezzi "Idrovelox", azienda fiduciaria di Aqp con sede a Carmiano. È toccato ai mezzi del "Petrelli team" e ai suoi uomini intervenire con sollecitudine e abbattere problemi che dallo stesso 16 ottobre si erano verificati in numerosi condomini di Taranto. Ieri, presenti su uno dei cantieri con Mario Petrelli, il direttore dei lavori, Francesco Monfredi, e l'area manager Marcello Rainò.

«Ci scusiamo per i disagi provocati al traffico - dice

Già interessate dagli interventi Salinella, Tamburi e Città vecchia



L'emergenza nata dopo l'alluvione del 16 ottobre



# Fogna rimessa a nuovo: tra un mese sarà tutto ok

*Petrelli: «Disagi contenuti e risparmio per Aqp e Comune»*

Petrelli - ma i lavori commissionati da Aqp erano necessari, molti cittadini il giorno stesso dell'alluvione avevano denunciato seri problemi a causa di una rete fognaria letteralmente intasata; a noi è toccato intervenire a partire dalla stessa sera dell'evento alluvionario con lavori di manutenzione straordinaria, pulizia e ricognizione delle reti nei diversi quartieri cittadini, Salinella, Città vecchia e Borgo».

Mezzi impressionanti,

idrovere che sembrano sbucare da film americani. Personale in tuta, casco e mascherina. Gli scantinati, primi ad allagarsi, nel Borgo sono ad una profondità di otto, anche dieci metri.

Un lavoro non indifferente. «Stiamo impegnando mezzi straordinari - spiega il titolare dell'impresa - per aspirare dalle reti fognarie tarantine detriti che rallentavano o impedivano alle reti il funzionamento consono; con i mezzi di cui disponiamo procedia-

mo allo smaltimento di materiale che diversamente andrebbe in discarica; uno dei mezzi impiegati, non solo consente di abbattere costi al committente, ma anche di contenere al massimo i rumori, il che non guasta: proprio per evitare disagi di qualsiasi tipo ai residenti».

Lavori a partire dallo stesso, fatale 16 ottobre. Aqp ha commissionato anche la videospesione dei tronchi fognari per quantificare i danni provocati dall'alluvione. «Uno

degli allagamenti ad avere provocato maggiore disagio ai residenti - conclude Mario Petrelli - di sicuro è quello occorso al quartiere Salinella; il maltempo ha provocato danni agli impianti di sollevamento dell'acquedotto che l'Ente idrico ha provveduto prontamente a sistemare; stesso percorso e attività stiamo affrontando nelle altre vie della città; avesse dovuto mettere mano al portafogli per risanare i 5, anche 6 chilometri di fognatura interessati dai



danni cagionati dai detriti, con un disagio inenarrabile, Aqp avrebbe affrontato una spesa non lontana dai dieci, dodici milioni di euro: invece, giù i costi e dopo una ricognizione a salvaguardia del patrimonio fognante, i residenti hanno avvertito pochi contrattamenti rispetto alle previsioni».

Lavori suddivisi in due turni per accelerare le attività. Da metà ottobre, a metà gennaio la durata degli interventi. «Uno stop durante il

principale periodo delle festività - osserva Monfredi - per riprendere più avanti e consegnare il tutto entro metà mese prossimo; siamo già intervenuti in corso Vittorio Emanuele III, torneremo in Città vecchia per l'impianto di sollevamento di piazza Fontana; il tutto impegnando un media di quindici ore lavorative al giorno, sette unità, e adottando tutti gli accorgimenti richiesti dal caso; la gente è incuriosita, ma apprezza il nostro sforzo giornaliero».